

Progetti intermedi per nuovi metabolismi urbani

Original

Progetti intermedi per nuovi metabolismi urbani / Ingaramo, Roberta. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 922-925.
(Intervento presentato al convegno Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio tenutosi a Napoli nel 21-23 novembre 2019).

Availability:

This version is available at: 11583/2848489 since: 2020-10-14T18:21:31Z

Publisher:

ProArch Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA
COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi
Giuseppe Paolisso
Francesco Cupertino
Michelangelo Russo
Luigi Maffei
Giorgio Rocco

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli
Stefano Musso
Maurizio Tira

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Rettore del Politecnico di Bari
Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano
Renato Capozzi
Federica Visconti
Marino Borrelli
Francesco Costanzo
Carlo Moccia
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht
Marino Borrelli
Renato Capozzi
Emilio Corsaro
Francesco Costanzo
Adriano Dessì
Francesco Defilippis
Giovanni Durbiano
Massimo Ferrari
Andrea Gritti
Filippo Lambertucci
Alessandro Massarente
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Università di Camerino
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università di Cagliari
Politecnico di Bari
Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Politecnico di Milano
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Ferrara
Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione

7

Introduzione

9

La call

13

Nota dei curatori

15

S_{1,1} Patrimoni fisici ed immateriali

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

S_{1,2} Intervenire sul Patrimonio

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

S_{1,3} Il patrimonio come *genius loci*

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

S_{1,4} Pensare il Patrimonio

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Coccozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

S_{1,5} Trame interdisciplinari per il Patrimonio

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliarì, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

S_{1,6} Strategie compositive per il Patrimonio

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

S_{1,7} Il Patrimonio come proiezione

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

S_{1,8} La pratica progettuale per il Patrimonio

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

S_{1,9} Forma in divenire e memoria del Patrimonio

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

S_{2,1} I luoghi della dismissione come Patrimonio 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

S_{2,2} Infrastrutture e geografia come Patrimonio 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

S_{2,3} Luoghi marginali come Patrimonio 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Giofrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessi | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

S_{2,4} Recuperare Patrimoni rimossi 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocchi | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

S_{2,5} Curare Patrimoni fragili 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria

Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

S_{2,6} Recuperare Patrimoni tra natura e memoria 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

S_{2,7} Patrimonio disperso 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

S_{2,8} Patrimoni 'minori'? 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

S_{2,9} Teorie e metodi di azione sul Patrimonio 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini



Usine des Positivs, Combe
le folge de M. Engelke -

S₂ Patrimonio: Città e paesaggio

S_{2,1} I luoghi della dismissione come Patrimonio

S₂ Patrimonio: Città e Paesaggio

In questa sessione s'indaga il ruolo del Progetto di Architettura nella sua capacità di rinvenire e riconoscere ordini e relazioni preesistenti e persistenti alla scala della città e del territorio: antropico, naturale e costruito. Una interrogazione sulla capacità del Progetto di Architettura di riconoscere relazioni strutturali per la messa in valore dei sistemi natura-paesaggio-città.

S_{2,1} I luoghi della dismissione come Patrimonio

La sotto-sessione “I luoghi della dismissione come patrimonio” intende riflettere sulla possibilità di reinterpretare quei luoghi interessati dalla dismissione delle attività produttive all'interno, in prossimità delle città o disperse nei nostri paesaggi. Svincolate dalla loro funzione originaria, è possibile riconoscere in singole architetture, complessi di edifici, parti di città o paesaggi un tempo produttivi un carattere di permanenza della forma, tale da attribuire ad essi un valore patrimoniale? Attraverso quali teorie e tecniche della trasformazione il pensiero morfologico può conferire ad essi nuova vita, attribuire nuovi significati, instaurare nuove relazioni, o in ultima analisi, ricollocare queste architetture e questi luoghi all'interno dello spazio antropologico?

Maria Pia Amore

Patrimonio al margine. "Relazioni inedite" tra gli ex manicomi e la città

Antonella Barbato

Il progetto di architettura per il riuso del patrimonio penitenziario dismesso. Alcuni esempi a confronto

Andrea Califano

Sguardi al passato prossimo

Andrea Di Franco

La cura del rimosso

Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu

Dal paesaggio produttivo al paesaggio della conoscenza

Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano

Università e Difesa. Un modello di sinergia istituzionale per la riqualificazione delle aree militari in area urbana

Giulio Girasante

I luoghi cimiteriali come incontro tra culture, etnie, storie, rispetto e tradizioni: una città stratificata, fragile e in perenne mutamento

Roberta Ingaramo

Progetti intermedi per nuovi metabolismi urbani

Giovanni Laino

Quale cultura del progetto nella grande trasformazione?

Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi

Campus, parco e città: l'università come rigeneratore urbano

Nicola Marzot

Nude Architetture. Patrimonio edilizio e rigenerazione urbana nella città in crisi

Manuela Mattone, Elena Vigliocco

"Abitare" il patrimonio

L. Carlo Palazzolo

La Tin Coast – luogo non geografia

Irene Peron

Le forme della bonifica. Strategie e progetti per aree contaminate urbane ed extraurbane

Francesca Privitera

Al di là del muro. Progetto di rigenerazione urbana per l'area San Salvi a Firenze

Francesco Paolo Protomastro

I luoghi del lavoro del '900. Trasformazioni e nuovi usi

Marianna Sergio

La polisemia del paesaggio industriale di Seraing

Luigi Stendardo, Luigi Siviero

Patrimonio vs Risorsa. Materiali di architettura

Roberto Vanacore

Ri-abitare terapeutico. Metodi e pratiche per il recupero e la ristrutturazione di edifici esistenti nella città-paesaggio

Progetti intermedi per nuovi metabolismi urbani

Roberta Ingaramo

Politecnico di Torino, DAD - Dipartimento di architettura e Design, ricercatore universitario, ICAR 14, roberta.ingaramo@polito.it

Mappare la dismissione

La dismissione è tema attuale che porta a riflessioni trasversali e intersezioni disciplinari multiple, senza necessità di segnare territori da parte di alcuna di queste. La difficoltà della mappatura dei siti, edifici o parti di edifici dismessi pone domande sulla rilevanza del lavoro di individuazione dell'oggetto di indagine e il problema dell'accessibilità a macrodati, la cui elaborazione richiede discipline altre, diverse da quelle progettuali, capaci di mettere a sistema i dati per una conoscenza alla scala urbana del problema. Piattaforme che richiamano fotografi o amatori come *totally lost*, costruiscono le loro mappe sul contributo di volontari anche attraverso call specifiche, ma sono ben lontani da una mappatura sistematica, che è supporto indispensabile per individuare strategie di azione, non confinate nell'ambito del singolo edificio. *Date-driven Detroit* è invece una piattaforma georeferenziata, *open access*, che sistematizza un'enorme quantità di dati relativi alla città, offrendo la possibilità di individuare edifici dismessi e relativo sistema proprietario. Così anche la *shinyapp* di Pittsburgh permette l'identificazione sulla mappa della città di singoli edifici in modo efficace, offrendo al ricercatore un'enorme quantità di informazioni utili per definire progetti di rigenerazione, che affondano le loro radici nel riuso di aree dismesse, attuate anche attraverso processi di sottrazione, per una loro efficace riimmissione nel metabolismo urbano.

Recentemente anche in Italia sono state predisposte mappature di edifici e aree che attendono un'acquisizione per una possibile trasformazione. Per la città di Torino è nota quella costruita come esito del progetto trentametro, che individua una serie di siti industriali dismessi nell'area Metropolitana torinese, attraverso una mappatura interattiva geo-riferita e offre dati quantitativi e qualitativi relativi ai siti giudicati potenzialmente appetibili per investitori soprattutto stranieri (il progetto è stato realizzato da SITI – Politecnico di Torino in partenariato con Confindustria Piemonte e il Consorzio insediamenti produttivi del Canavese). Di diverso genere è il lavoro svolto dal Comune di Milano sulle aree/edifici di proprietà privata abbandonati o degradati che restituisce una fotografia interessante di una condizione riprodotta un po' ovunque nelle nostre città, ma

anche nei paesaggi più estesi. Il patrimonio privato abbandonato è in Italia una questione con cui è difficile misurarsi, a differenza di quanto avviene negli U.S. dove, dopo anni di incurie e di morosità si perde ogni diritto proprietario trasformandosi in bene pubblico.

Il progetto del dismesso/abbandono

Se il progetto è il fine, appare evidente la necessità di acquisire conoscenze specifiche capaci di supportare scelte o individuazione di linee guida. Il progetto di ambiti dismessi o abbandonati oltre a definire nuove forme, riutilizzando il più possibile l'esistente contenendo i consumi e potenziando l'adattività dei sistemi, può essere anche negazione di un'azione di trasformazione nell'ottica della valorizzazione del rudere come depositario di valori simbolici.

Negli ultimi anni ho portato a termine alcune ricerche che hanno indagato da un lato il ruolo dell'architetto come regista della dimensione della trasformazione alla scala della città e a quella paesaggistica; dall'altro approcci progettuali alla scala dell'edificio o di porzioni di città capaci di innescare processi di ridefinizione del sistema urbano, dove l'abbandono diventa occasione di rinnovamento, di adattamento al cambiamento. Gli esiti delle ricerche sono raccolti in due diversi volumi; il primo edito da Springer nel 2016 (*Topics and methods for urban and landscape design*) indaga il ruolo del progetto nel progetto urbano e di paesaggio in ambiti sensibili, come quelli delle aree periferiali, ricche di siti postindustriali dismessi, che spesso necessitano di bonifiche o di aree permeabili abbandonate e che comportano una condivisione di prospettive con una serie di discipline come la pianificazione urbanistica, l'ingegneria ambientale e le scienze naturali.

Il progetto è qui guida di un processo che costruisce strategie alla scala vasta, partendo da un progetto per parti, controllabile alla scala locale dell'architettura e della città, affrontando temi come la rigenerazione attraverso interventi puntuali ma pervasivi, i limiti e la permeabilità o la nuova dimensione dell'abitare, integrata in sistemi sempre più multifunzionali.

Il progetto costruisce scenari di trasformazione utili per condividere le

soluzioni, innescando una discussione pubblica che orienta le scelte di un progetto incrementale che contempla modificazioni in itinere e ex post, in una dimensione di cambiamento costante di destinazioni d'uso, esigenze spaziali e di esiti formali sempre più personalizzati.

In questo quadro si colloca la seconda ricerca pubblicata in *Rust Remix*, edito da Letteraventidue, che legge e interpreta la trasformazione di due città americane Pittsburgh e Detroit, come modello di una dimensione di remaking dei tessuti urbani.

Pittsburgh ha, ad oggi, raggiunto una dimensione di rinnovamento che ne riconosce il ruolo di nuova città confrontabile con realtà come quella della silicon valley, dove robotica e innovazione tecnologica ne hanno ridefinito l'economia e contestualmente l'immagine urbana.

Mentre Detroit, città icona di un abbandono e di una dismissione senza pari in città industrializzate di paesi evoluti, sta faticosamente cercando di attuare un cambiamento. Detroit rappresenta un eccezionale luogo di riflessione per il progetto, per il suo significato odierno, ma soprattutto per immaginarne una nuova dimensione onirica di proiezione nel futuro, che diventa effettuale qualora la riflessione si amplii, attraverso contaminazioni di saperi utili per praticare strade intermedie alla semplice conservazione e alla demolizione.

Listed or not listed, non è sufficiente per attribuire un valore ad un determinato edificio; molto spesso infatti è un insieme di edifici che assume significato – materiale e immateriale -, che il progetto deve essere capace di riconoscere e interpretare, per individuare strategie di trasformazione capaci di valorizzare identità specifiche, permettendo il superamento dell'omologazione, della globalizzazione architettonica, di quell'internazionalismo che illude di modernità, innovazione, sostenibilità... La specificità della condizione americana, distante dal modello europeo, ma soprattutto da quello italiano di tutela, pone di fronte a scelte che paiono coraggiose, ma che in realtà fondano i loro presupposti nella consistenza dei manufatti industriali e del loro indotto. Gli edifici e i tessuti urbani di queste città americane con una forte *legacy* industriale hanno una loro specificità dovuta agli usi, ma non sempre le architetture si differenziano formalmente come nel caso degli edifici di Kahn

a Detroit, ma riproducono modelli funzionali che determinano una riconoscibilità a scala urbana più che a quella del singolo edificio. È così a Corktown o nel *riverfront* di Detroit, come a Lawrenceville o nel South Side di Pittsburgh dove *warehouses* di diverse dimensioni si alternano a edifici produttivi anche inframmezzati da tessuti residenziali.

L'indagine identificativa dei tessuti abbandonati o dismessi deve essere coadiuvata da mappature specifiche per giungere all'individuazione di strategie progettuali più tradizionali come *l'infillig* o basate sul riuso adattivo che abbraccia un approccio preservationist piuttosto che conservativo con una apertura alla modificazione per riconquistare un ruolo nel *metabolism* urbano di oggi. Ma i differenti gradienti di intervento individuati nella ricerca contemplano modificazioni anche più sostanziali attraverso operazioni additive o di sottrazione o la costruzione di nuovi edifici o spazi in *brouwnfields* bonificati che, dimenticato il loro passato di siti negati ed inquinati, ritrovano un nuovo ruolo nella costruzione della città adattiva di oggi, sempre pronta alle eventuali multiple trasformazioni di domani.

Il progetto è quindi lo strumento per confrontarsi con patrimoni diversi, anche più recenti o di incerta tutela, è anche azione capace di perpetuare un rinnovamento del nostro patrimonio, cercando di sopperire ad una perdita progressiva di quella *compétence d'édifier*¹ che la Choay invocava a gran voce, contro la frammentazione disciplinare che proprio il progetto deve riuscire a ricomporre offrendo una regia/strategia della trasformazione che costruisca un'alternativa all'immagine statica di un'identità².

Note

¹ "J'appellerai la compétence d'édifier la capacité d'articuler entre eux et avec leur context, par le truchement du corps humain, des éléments pleins ou vides, solidaires et jamais autonomes dont le déploiement à la surface de la terre e dans la durée fait sens, simultanément pour celui qui édifie et pour celui qui habite, come le déploiement des signes du langage dans l'espace sonore et dans la durée signifie ensamble et indissociablement pour celui qui parle et pour celui qui l'écoute". Nella seconda edizione de: Choay F., 1999, *L'Allegorie du Patrimoine*, Edition du Seuil, Paris, p. 191.

² Choay F., 1999, *L'Allegorie du Patrimoine*, op cit.





Didascalie

Fig. 1: Detroit

Fig. 2: Detroit

Bibliografia

Andriani C., a cura di, 2010, *Il patrimonio e l'abitare*. Roma, Donzelli.

Bucci F., 1991, *L'architetto Albert Kahn e il progetto della fabbrica moderna*, Città Studi, Milano.

Carter D.K., editor, 2016, *Remaking Post-industrial cities. Lessons from North America and Europe*, Routledge, New York.

Choay F., 2009, *Le patrimoine en questions: anthologie pour un combat*, Édition du Seuil, Paris.

Choay F., 1999, *L'Allegorie du Patrimoine*, Édition du Seuil, Paris.

Ingaramo R., 2017, *Rust Remix*, LetteraVentidue Editore, Siracusa.

Ingaramo R., Voghera V., editors, 2016, *Topics and Methods for Urban and Landscape Design*, Springer.